

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Venti miliardi

Le dimissioni di parte dei suoi membri... si sta cercando di capovolgere lo scandalo e di addossare la responsabilità della frauda sulla Sovrintendenza ai Monumenti...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

DISCORSI In un discorso a Spoleto, il socialdemocratico Orlandi, che parlava insieme al ministro Tolloy in una riunione comune con i socialisti...

5 morti

va, sull'Emilia, presso Forlì. La vettura era in un fossato e si schiantò contro un piccolo incendiario. Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato di portare soccorso ai quattro occupanti la vettura...

Macaluso

di lotta per colpire la malaffare della speculazione, della corruzione, del sottogoverno riproponendo così con forza la rinascita del Mezzogiorno con una politica che si fondi sulle riforme, sul rinnovamento politico e morale...

PSI

che al documento riservano anche i due maggiori quotidiani economici, il Globo e Roma e 24 Ore a Milano, sottolineando le polemiche contro le forme autoritarie e comuniste...

MARIO ALICATA Direttore MAURIZIO FERRARA Vice direttore Sergio Pardo Direttore responsabile

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare le lotte rivendicative indiscriminate...

Comizio di Galluzzi a Palermo sul Vietnam

L'opinione pubblica può fermare l'aggressore

Solidarietà con il Vietnam aggredito TORINO: già raccolte 20 cassette sanitarie

Incredibile denuncia contro il segretario della Federazione del PCI di Ragusa per «questua abusiva» - «Marcia della pace» a Portogruaro 9 «cassette» a Bologna, 17 a Reggio Emilia

Anche ieri in tutte le feste dell'Unità nel corso delle manifestazioni per la pace e la libertà nel Vietnam...

VENEZIA - Una grande «marcia della pace» si è svolta ieri a Portogruaro, Centofante di persone in particolare, da giovani hanno manifestato contro le aggressioni americane al Vietnam...

BOLOGNA - Un vasto movimento di solidarietà e di lotta per la pace nel Vietnam si sta sviluppando in questi giorni nella provincia di Bologna...

REGGIO EMILIA - Le popolazioni reggiane, unite da un sentimento di solidarietà, hanno raccolto l'appello del Comitato nazionale per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita...

AVVISTATO IERI Branco di pescatori al largo delle spiagge palermitane

In otto su una zattera per raggiungere Venezia

La fine dei bombardamenti e l'accettazione delle clausole di Ginevra da parte degli Stati Uniti sono le condizioni per un negoziato

PALERMO. 7. Ieri sera, a conclusione di una serie di manifestazioni giovanili, si è tenuto nel centro di Palermo un comizio di solidarietà per la lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione americana...

VENEZIA - I lavoratori delle fabbriche SIRMIA di Porto Marghera e di Malconco hanno sottoscritto 40.000 lire per l'acquisto di una «cassetta» da inviare alla Croce Rossa del Vietnam...

BOLOGNA - Un vasto movimento di solidarietà e di lotta per la pace nel Vietnam si sta sviluppando in questi giorni nella provincia di Bologna...

REGGIO EMILIA - Le popolazioni reggiane, unite da un sentimento di solidarietà, hanno raccolto l'appello del Comitato nazionale per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita...

AVVISTATO IERI Branco di pescatori al largo delle spiagge palermitane

In otto su una zattera per raggiungere Venezia

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

Bagnanti in fuga per un incendio nell'isola d'Ischia

Il fuoco si è propagato nella zona a frutteto posta alle spalle degli stabilimenti balneari

A Vincenzo Pappalettera il Premio Bancarella '66

Nostro servizio PONTREMOLI. 7. Vincenzo Pappalettera, autore di 74 romanzi per il cinema, ha vinto la 14. edizione del Premio Bancarella 1966...

ISCHIA. 7. Un violento incendio - eteato a luppato per cause non ancora accertate, a Ripa di Barano d'Ischia. Le fiamme, che una decina di metri si sono propagate lungo una vasta estensione...

AL BRENNERO Sventato in extremis un altro attentato

Una carica esplosiva trovata su un merci diretto in Italia Volantini nazisti diffusi a Vienna

Dal nostro corrispondente BOLZANO. 7. Gli scienziati nazisti ci hanno riprodotto. Nella serata di sabato hanno posto una carica esplosiva in un vagone di un convoglio diretto in Italia...

AGRIGENTO. 7. L'ombra della mafia sull'ammacco di 25 milioni dall'ufficio delle imposte di consumo di Porto Empedocle? Sembra di sì, almeno stando a quanto è stato possibile apprendere dagli inquirenti...

Bimbo di 3 mesi soffocato dal latte che succhiava

Vertical text on the right edge of the page, likely a continuation or related article.

Tutto esaurito nei centri di villeggiatura

BEL TEMPO HA FAVORITO

la « fuga » dalle città

Affollate le spiagge e le località montane - A Napoli migliaia di turisti diretti verso le isole del golfo - La temperatura più alta nel foggiano: 40 gradi - Turismo d'eccezione in Sardegna Centinaia di panfili ormeggiati a Porto Cervo

La giornata festiva di ieri ha favorito la partenza dalle città di oltre centinaia di migliaia di persone. Le località di villeggiatura hanno registrato il « tutto esaurito » nel giro di poche ore. Le spiagge tirreniche ed altre che sono state invase da decine di migliaia di turisti italiani stranieri; nelle località alpine sui monti dell'Appennino gli alberghi, i rifugi e tutti i posti di ristoro sono stati presi d'assalto. La tradizionale scampagnata domenicale, favorita dal bel tempo e dalle ferie, ha avuto una volta intasato le strade e le autostrade provocando ingorghi e incidenti all'uscita dalle città e lungo le arterie il traffico maggiore.

Il tempo, unica preoccupazione dei titani, si è mantenuto buono. La temperatura, che sabato sera subì una sbalzo notevole, è leggermente abbassata. Anche ieri Roma è rimasta deserta. Gruppi di turisti si sono impadroniti delle città senza sfiorare i nomi di rinista in città sono partiti alle prime luci dell'alba diretti verso i vicini centri balneari e i Castelli. Inutile dire che le spiagge di Ostia, Anzio, Fregene, Lido di Ostia, Cerveteri, Santa Marinella, Ladispoli e Lavinio si sono riempite in poche ore e che le località di mare (torinesi) si sono riempite di turisti. In Sardegna sono stati registrati una affluenza di tanti mai vista.

I turisti sono stati gli unici a preoccuparsi del caldo che da alcuni giorni grava su tutta la penisola. La temperatura è diminuita a 25 gradi e un po' di brezza ha reso meno afosa l'atmosfera.

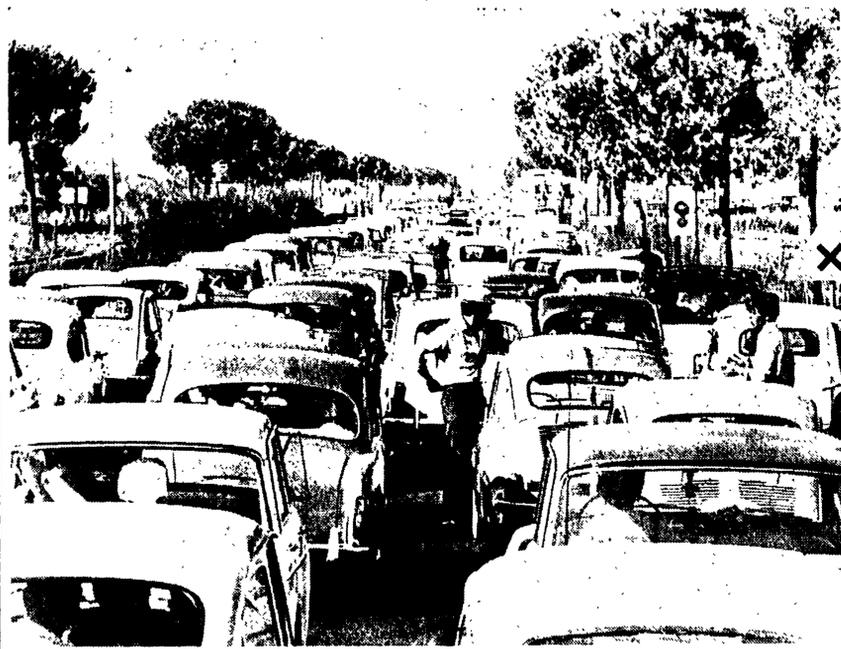
A Napoli l'esodo verso le località turistiche della penisola sorrentina, della costiera amalfitana verso le spiagge della Domitiana e cominciato di buona ora. Si sono visti anche i turisti di Capri e di Positano che hanno lasciato la città tra sabato e domenica. Molti, comunque, hanno preferito le località turistiche della costa. A Capri sono diretti nei castagneti di Capri e di Positano. A Positano sono diretti nei castagneti di Capri e di Positano. A Positano sono diretti nei castagneti di Capri e di Positano.

Il trento gradi all'ombra, registrati ieri mattina nel capoluogo pugliese hanno però convinto i turisti a prendere d'assalto i posti chioschi degli acquedotti, oltre alle solite borse, bicchieri, tovaglioli, fazzoletti, bicchieri di acqua ghiacciata. Nel Sannio i turisti, giunti con i loro mezzi, hanno invaso i parchi del monte Taburno. Nel Salernitano le spiagge da Capri a Palmara hanno registrato la presenza di migliaia di persone; in mattinata si è sparsa la notizia che a Capri era stata vista una cenerentola di 100 metri dalla spiaggia di Capri e numerosi bagnanti non rientrati di corsa dalle spiagge.

Il primato della temperatura alta, però, sembra spettare alle località del Foggiano dove la colonna di mercurio è salita a 40 gradi. Foggia è quasi deserta. Gli abitanti in maggioranza, si sono riversati sulla costa garganica raggiungendo S. Mena, Vieste, Mattinata, Vieste, Trinità e Foresta d'Arce. Qui da varie settimane ogni giorno migliaia di turisti tedeschi e francesi che si non si ritrovano insieme ai foci sulla costa della Puglia. Fanno, oltre i 1000 metri, per tradizione « Sagra del prosciutto ».

In Sicilia l'ondata di scirocco è stata e la temperatura, già alle prime ore di ieri mattina, oscillava sui 30 gradi sia a Palermo che a Catania. A Messina, invece, non ha superato i 25. L'esodo ha fatto registrare un affollamento di turisti in tutte le punte costiere. Nel Lido di Mondello si sono riversati in cento migliaia palermitani mentre altrettanti hanno preferito giungere a spagare più distanti. Tutta la costa che fiancheggia l'autostrada per l'aeroporto Punta Raisi e che si dissepala di scogli e roccie di suggestiva intensità, è stata la meta di varie iniziative. Sono state prese dagli enti turistici. A Taormina si è svolta una « Sagra del mare » alla quale hanno preso parte decine di gruppi, di carri zingari, di cantastorie, di « Pupi » di Palermo, Sciacca, Trapani, Siracusa, Catania e Petrosino.

Turismo d'eccezione anche in Sardegna dove ieri sono sbarcati 184 passeggeri e 2.800 autoveicoli. Oltre 1200 passeggeri sono sbarcati per il primo pomeriggio a Porto Torres con la motonave « Calabria ». La Costa Smeralda è affollatissima e a Porto Cervo sono ormeggiati centinaia di panfili di ogni nazionalità. Anche al nord la giornata festiva ha permesso a migliaia di



Un tratto della via del Mare completamente bloccato dal traffico domenicale dei titani romani

Il dramma del Monte Bianco

RITROVATI MORTI ANCHE I TRE SCALATORI SVIZZERI

In sette giorni sette uomini hanno perso la vita sulla montagna - Le ultime salme rintracciate da un elicottero - Due giovani feriti sulle « Petites Jorasses » Sconforto nella Valle per la scomparsa di Camillo Pelissier

Dal nostro inviato COURMAYEUR, 7. Il dramma del Monte Bianco, incominciato con la bufera scatenata lunedì scorso sul massiccio alpino, si è concluso con un bilancio che è stato un vero e proprio incubo. In sette giorni, si sono avuti sei decessi, due feriti e tre scomparsi. I morti sono stati ritrovati tutti, ma con un costo umano che è stato alto. Il primo a morire è stato un alpinista svizzero, Camillo Pelissier, che è scomparso nella notte del 1° agosto. Il suo corpo è stato ritrovato il 7° agosto, ma era già in un avanzato stato di decomposizione. Gli altri morti sono stati ritrovati in un'area chiamata « Les Jorasses », a sud del Monte Bianco. Due di loro sono stati ritrovati vivi, ma feriti, e sono stati trasportati in elicottero a un ospedale di Courmayeur. Il terzo è stato ritrovato morto. I soccorsi sono stati complicati dalla bufera e dalle difficoltà del terreno. Un elicottero ha fatto il salvataggio delle salme, ma con un costo in termini di carburante e di tempo che è stato alto. La montagna è ancora pericolosa e si attendono altri incidenti.

trovati anche i corpi dei fratelli Bressou. Essi sono stati trasportati prima al Plan de l'Aiguille e di qui a Chamonix con la teleferica. Patti domenica scorsa dal campo di Montanvert, dove trascorrevano le vacanze insieme a altri svizzeri, i tre giovani avevano montato il campo base domenica sera ai piedi del Plan de l'Aiguille e di qui avevano iniziato la scalata lungo la parete nord all'alba di lunedì. L'incidente, tenuto conto dell'ora indicata dall'orologio, sarebbe accaduto alle ore 13,30, cioè in una parte del giorno in cui il pericolo costituito dalla caduta delle valanghe è maggiore. Un seracco si sarebbe staccato dalla parete, facendo precipitare i tre uomini. Tale ipotesi sarebbe confermata dal fatto che ai piedi della parete, ieri, erano stati recuperati numerosi oggetti di cui si sa che erano appartenuti agli alpinisti svizzeri.

L'ipotesi si è rivelata esatta, poiché quando l'elicottero ha fatto ritorno a Chamonix, recava a bordo il corpo di uno dei tre alpinisti elvetici, quello di Franz Baer, rinvenuto in un crepaccio. L'orologio da polso del giovane era fermo sulle 1,30 del primo agosto. Nello stesso crepaccio, nel tardo pomeriggio, sono stati

trovati anche i corpi dei fratelli Bressou. Essi sono stati trasportati prima al Plan de l'Aiguille e di qui a Chamonix con la teleferica. Patti domenica scorsa dal campo di Montanvert, dove trascorrevano le vacanze insieme a altri svizzeri, i tre giovani avevano montato il campo base domenica sera ai piedi del Plan de l'Aiguille e di qui avevano iniziato la scalata lungo la parete nord all'alba di lunedì. L'incidente, tenuto conto dell'ora indicata dall'orologio, sarebbe accaduto alle ore 13,30, cioè in una parte del giorno in cui il pericolo costituito dalla caduta delle valanghe è maggiore. Un seracco si sarebbe staccato dalla parete, facendo precipitare i tre uomini. Tale ipotesi sarebbe confermata dal fatto che ai piedi della parete, ieri, erano stati recuperati numerosi oggetti di cui si sa che erano appartenuti agli alpinisti svizzeri.

La tensione rimane molto forte in Nigeria, così nel paese come fra i quadri e le unità dell'esercito, sebbene da alcuni giorni non siano stati segnalati scontri o sparatorie. Gli aeroporti delle due principali città della regione, il quale come è noto ha sede al porto del petrolio, Port Harcourt, sono chiusi e le strade che conducono a queste città con gli esponenti delle altre regioni, per tornare in seno alle rispettive etnie. È possibile dunque che uno scambio di punti di vista possa portare a un riproposte emendata, la formula federativa. Ma per ora è solo una ipotesi, e l'atmosfera è assai tesa. Non si sa se una reazione all'abuso siano stati massacrati a Ibadan. Abokuta, Ikeja, nei giorni dei tumulti, ma certo sono stati abbastanza per razzare gli antichi odi, e per fare apparire difficile l'ulteriore convivenza delle popolazioni nemiche. La situazione appare dunque tuttora aperta a ogni sorta di sviluppi, non esclusi nuovi violenti attriti. Si osserva fra l'altro che la separazione della regione orientale potrebbe far Hausa del nord in una situazione

direttamente subordinata agli Yoruba del sud-ovest per quanto riguarda gli sbocchi marittimi, e renderebbe a sua difficile mantenere il compromesso in atto fra loro. L'unica soluzione sembra essere in realtà quella federale, ma essa è già stata sperimentata con poco successo, ed è forse tardi per poterla riconfermare, e renderla funzionante. Questa mattina sono giunti a Courmayeur i genitori, un fratello e una sorella del Patriarca. Domani la salma sarà trasportata a Corsico, dove il giovane abitava in via Trieste 25. Ora essa è composta nell'abitazione della famiglia Edoardo Penard, a Dolone, un villaggio a un tiro di schioppo da qui, dall'altra parte della Dora. Il Patriarca e il suo compagno di corda, Roberto Cerrini, abitante in via Valerse 20 a Milano, erano stati travolti da una frana di sassi che aveva scavato in un crepaccio mentre, insieme con altri scalatori, stavano tentando l'ascensione al Telatelet. Il Cerrini è ricoverato all'ospedale di Aosta per varie ferite. Angelo Matarichera

Si è temuta una nuova tragedia di Austin

TERRORE A FILADELFIA:

un folle barricato in casa spara ai passanti

Per fortuna non si sono avute vittime - Lo sparatore, al contrario del « ceccchino » di Austin, aveva una pessima mira

Nostro servizio FILADELFIA, 7. Per oltre tre ore, ieri sera, un intero quartiere di Filadelfia ha vissuto nel terrore che si ripettesse la tragedia di Austin dove un ex marine uccise, qualche giorno fa, saldi e passanti. Un folle, immesso un anno fa da una clinica di malati di mente, dopo aver sparato contro sua moglie, i suoi figli e alcuni loro amici, si è barricato in casa da dove ha sparato contro il suo fucile e i passanti. Per fortuna, questa volta non si sono avute vittime. William Weidner, questo il nome del folle, si è dimostrato un pessimo tiratore, al contrario di Charles Whitman, il « ceccchino » di Austin. La cattura è avvenuta dopo un drammatico assedio.

Nel Nebraska

Aereo precipita in fiamme: tutti morti



FALLS CITY (Nebraska) - Squadre di soccorso all'opera attorno ai resti dell'aereo precipitato (Telefoto ANSA «Unità»)

Nostro servizio FALLS CITY (Nebraska), 7. Come è successo? Al solito è difficile, se non impossibile venire a capo di qualcosa. L'aereo seguiva la sua solita rotta notturna da New Orleans a Minneapolis a Kansas City. Tutto era regolare. Omaha, nel Nebraska, era l'ultimo scalo. I collegamenti radio funzionavano. Il cielo era coperto da grosse nubi ma il capitano Pauley, il pilota, non segnalava particolari difficoltà. Don Pauley era nato sugli aerei: una sicurezza. Un guasto meccanico? Una iniziativa dolosa? Tutte le ipotesi sono possibili, in casi del genere. George Baker e 12 esperti della Federal Aviation Agency stanno già lavorando a una inchiesta, rovistano minuziosamente tra i rottami. Isolata la zona, squadre di vigili del fuoco e reparti della polizia recuperano le salme dei 36 passeggeri e dei 4 membri dell'equipaggio. Piove. I corpi degli sventurati estratti a fatica dalle lamiere contorte sono irrimediabilmente per collaborare alla identificazione delle vittime c'è bisogno della collaborazione dei parenti e degli amici che arrivano a Falls City. Tony Scwang è stato interrogato. La sua testimonianza coincide con quella degli agenti Allen Pokorny e Marvin Gifford. Su un punto non ci sono dubbi: l'aereo si è incendiato in volo. Il BAC-111 era di costruzione inglese, come tutti gli aerei della Braniff International Airways, una delle poche società che non è colpita dallo sciopero che paralizza in questi giorni le grandi compagnie. Jim Bradley

Nel Connecticut

Uccide le quattro figlie ferisce la moglie e si toglie la vita

WATERBURY (Connecticut), 7. Un giovane padre di famiglia ha pugnato a morte le sue quattro figlie, in età dai 16 mesi ai sei anni, ha ferito, per fortuna non gravemente, la moglie incinta di quattro mesi, ha dato fuoco alla casa e si è ucciso tagliandosi la gola. Samuel Sepulveda di 29 anni, è stato trovato accanto ai cadaveri delle figlie all'arrivo dei vigili del fuoco. La moglie, Iris di 22 anni, era scappata in strada sanguinando da varie ferite ed aveva gettato l'allarme. Samuel Evergood

Dichiarazioni del compagno Jivkov

Volontari bulgari pronti a partire se Hanoi lo vorrà

SOFIA, 7. Prendendo la parola in un grande raduno di oltre 100 mila persone nella località montana di Hovroudia, nella Bulgaria centrale, dove 75 anni fa Dimitri Blagoev gettò le basi del P.C. bulgaro, il premier di Bulgaria e primo segretario del Partito, Todor Jivkov, ha dichiarato che « se il governo della Repubblica democratica del Vietnam lo chiedesse, noi mandiamo anche volontari contro gli aggressori in solerti, contro i pirati d'altre parti del mondo che spingono il mondo verso una nuova guerra ». Durante le cerimonie ha preso la parola anche il primo segretario del P.C. rumeno, Nicolae Ceausescu, attualmente in vacanza in Bulgaria, affermando che è oggi più che mai necessario rafforzare l'unità del campo socialista e di fronte agli atti aggressivi e ai conflitti sempre più estesi dell'imperialismo americano, Ceausescu ha ribadito che l'unica maniera per risolvere il problema vietnamita è « l'immediata, definitiva e incondizionata cessazione dei bombardamenti contro il Nord Vietnam e il completo ritiro delle forze armate americane dal Sud Vietnam ».

Adenauer chiede a Johnson di lasciare il Vietnam

L'ex Cancelliere di Bonn rimane favorevole alla presenza delle armi americane in Europa ma teme che « impegnandosi troppo nel Vietnam gli USA rischiano di perdere di vista altri problemi »

AMBURGO, 7. In un'intervista concessa a un giornalista americano, e che viene pubblicata dal New York Times e dal giornale di Amburgo Welt am Sonntag, l'ex cancelliere della Germania occidentale Adenauer ha chiesto agli Stati Uniti di cessare la guerra nel Vietnam e di concentrare il loro interesse sull'Europa, e che per gli Stati Uniti è la parte del mondo più importante. Diversamente, afferma Adenauer, « vi sarebbe la possibilità di vedere l'URSS

acquisire il controllo sulla Germania e sulla Francia ». Adenauer consiglia al presidente Johnson di non dare ascolto ai militari per ciò che concerne il Vietnam, e aggiunge: « Non sarebbe la prima volta che si cessa una guerra a metà strada. Ma non è possibile uccidere se ci si impegna sempre più. Sarebbe inutile proseguire lungo una strada sapendo che essa porta in una direzione sbagliata. Il presidente Johnson deve bere il vizio che John Kennedy ha

scelto ». L'ex cancelliere rileva quindi che non può esservi un'ultima modifica alla propria politica, se essa constata che ciò è necessario. Secondo Adenauer, il presidente Kennedy si è impegnato in Asia « trascurando il consiglio del generale De Gaulle il quale gli aveva chiesto di non immischiarsene. Adesso — continua Adenauer — gli Stati Uniti sono talmente occupati nel Vietnam che rischiano di perdere di vista altri problemi ».

Adenauer si dice certo che gli Stati Uniti diminuiranno i loro effettivi militari nella Germania occidentale, e afferma: « Questo prova che l'interesse degli americani diminuisce. L'indebolimento della difesa risulterà di vantaggio per l'Unione Sovietica ». In merito alle relazioni tra l'occidente e l'URSS, Adenauer dichiara: « Bisogna avere sentimenti amichevoli, ma il demone osserva i sovietici con molta attenzione ».

Nigeria

Negoziati per la separazione delle province orientali?

Aden

Attentati con bombe a mano: otto feriti

Aden

Aden

Fino alle ore 24 di oggi

Così lo sciopero dei trasporti in città e nel Lazio

Oggi tutti i mezzi dell'Atac, della Steser e della Roma Nord, la metropolitana, nonché tutti i pullman delle autolinee private in concessione resteranno fermi: nessun trasporto, pubblico, insomma, funzionerà in città fino alle ore 24 della notte.

La totale paralisi dei mezzi pubblici romani e laziali avviene nel quadro dello sciopero nazionale degli autotrasporti e delle autolinee, indetto unitariamente dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil e di cui riferiamo in altra parte del giornale.

Le modalità dello sciopero, per quel che riguarda le aziende di tutto il Lazio, è,

in dettaglio, il seguente: **Settore ferroviario:** tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari, urbani ed extraurbani (compresa la metropolitana) dell'Atac, della Steser e della Roma Nord entrano in sciopero non appena terminati i servizi predisposti per la giornata lavorativa. Il servizio notturno, essendo stato sospeso nella notte scorsa funzionerà regolarmente questa notte.

Settore autolinee: tutto il personale viaggiante, operai ed impiegati di tutte le autolinee (Anac) urbane ed extraurbane è in sciopero dalle ore zero di questa notte e riprenderà il servizio dopo le ore 24.

Da Castelporziano a San Giovanni vano volo contro la morte

ANNEGA UN GIOVANE: CAOTICO TENTATIVO DI SALVATAGGIO IN ELICOTTERO



Il giovane annegato a Castelporziano: Domenico Cocci

Il mancato coordinamento delle operazioni è stato forse fatale - Il ragazzo è stato travolto da una ondata - Il pronto soccorso della spiaggia non avrebbe una bombola di ossigeno - L'elicottero costretto ad atterrare in Piazza San Giovanni - Un altro ragazzo annega nel lago di Bracciano

Un giovane è morto annegato e poteva essere salvato; bastava che le operazioni di salvataggio fossero state, come è doveroso, coordinate; bastava che non ci fossero stati inspiegabili ritardi; bastava che gli elicotteri della polizia stradale fossero attrezzati per il trasporto dei feriti (non lo sono, ed è inconcepibile).

O forse bastava solo che il pronto soccorso della spiaggia di Castelporziano fosse dotato di una piccola bombola d'ossigeno.

Domenico Cocci — a casa lo chiamavano Franco — aveva 24 anni. Ieri mattina, mentre faceva il bagno insieme ad un suo amico, Angelo Correggione, di 20 anni, da Benevento, un'ondata più alta delle altre lo ha sommerso. Il sorvegliante dei bagnanti di Castelporziano lo ha visto annaspere e poi scomparire. Era passato molto tempo quando, privo di sensi, Domenico Cocci è stato disteso sulla sabbia della spiaggia. Un disperato tentativo per richiamarlo è stato fatto immediatamente. Le condizioni rimanevano molto gravi. C'era una unica possibilità di salvarlo: trasportarlo urgentemente al più vicino ospedale.

Poteva essere questione di pochi minuti, ne sono passati più di sessanta. E tutto per la disorganizzazione, il caos e forse non basta, con cui la operazione di salvataggio è stata improvvisata.

A quanto sembra al pronto soccorso della spiaggia non c'era neppure una bombola di ossigeno. Forse era sufficiente a salvare il giovane. Fatto sta che un tenente di polizia, resosi conto della gravità del caso, ha chiamato telefonicamente la Squadra Mobile di Roma chiedendo l'intervento di un elicottero della stradale. Gli elicotteri della stradale però non sono attrezzati per il trasporto di feriti.

Erano passati intanto diversi minuti. La Squadra Mobile si è incaricata allora di richiedere l'intervento del centro-soccorso aereo dell'aeronautica. Sulla spiaggia intanto la gente ha vissuto lunghi momenti di ansia. Finalmente l'elicottero del centro-soccorso si è posato sulla sabbia di Castelporziano. Il corpo privo di sensi di Domenico Cocci è stato adagiato su una lettiga. L'elicottero ha preso il volo. Dove atterrare? Il terrazzo del Forlani non poteva riceverlo perché instabile a causa dei lavori in corso; l'elipuerto della C.R.I. è inutilizzato ormai da due anni perché anche esso assolutamente impraticabile. Mentre il mezzo del centro-soccorso aereo volava verso Roma la polizia faceva sgomberare il piazzale erboso antistante la basilica di San Giovanni: finalmente l'elicottero ha preso terra davanti al sagrato di San Giovanni. L'odissea di Domenico Cocci non era, comunque, ancora finita: l'ambulanza della C.R.I. non era ancora arrivata. L'anno atteso più di cinque minuti. All'ospedale San Giovanni, Domenico Cocci è morto non ostante tutte le cure verso le 20.

Tratto a riva intorno alle 17.40, il giovane è arrivato all'ospedale verso le 18.45: circa un'ora. Un tempo interminabile ma che poteva essere ridotto, non sappiamo di quanto, con quale esito: resta il dubbio che la vita di Domenico Cocci poteva essere salvata.

Composta dal padre, Giovanni, della madre, Nella e del fratello, Alfio Marchigiana, la famiglia di Domenico, si era stabilita a Roma solo da qualche tempo, ed era andata ad abitare in via Isola Liri a Centocelle. Ieri mattina hanno dovuto insistere molto con «Franco» perché andasse al mare. «Era stanco, non se la sentiva — ha detto in lacrime la madre ad un nostro cronista — lo ha fatto solo per fare un piacere».

L'amico del Cocci, Angelo Correggione, anche gli è stato a riva da un bagnante, mentre stava per annegare, versa in gravissime condizioni al San Camillo, ove i medici si sono riservati la prognosi. Da Castelporziano a Roma è stato trasportato in ambulanza.

Un altro ragazzo è morto annegato nel lago di Bracciano. Aldo Pitre, di 15 anni, stava giocando sulla riva del lago con alcuni compagni a palla quando questa è rimbalzata andando a cadere in acqua. Il Pitre ha cercato di prenderla, si è sporto troppo ed è caduto nel lago. Immediatamente soccorso è stato adagiato sul sedile posteriore di un'auto, nella quale è deceduto mentre

veniva trasportato all'ospedale del paese.

Più fortunate altre persone che hanno rischiato, sempre nella giornata di ieri, di morire annegate. A Fregene, verso le 17.30, Roberta Chiavari, di 13 anni, è stata salvata dalla sorella maggiore, Rossana, di 33 anni, mentre stava per annegare. Rossana è stata ricoverata al San Camillo e guarirà in due giorni per la grande quantità di acqua bevuta.

Sempre a Fregene, Roberto Cardelli, di 21 anni, abitante in via Flé 5, verso le 10.30, di fronte allo stabilimento «Miraggio», è stato salvato da una guardia di pubblica sicurezza.

Si era appena tuffato quando improvvisamente si è sentito male. È stato dato l'allarme da alcuni bagnanti e, in breve tempo, è stato riportato a riva. Davanti allo stabilimento «Pasquale», Franca Porcheddu di 17 anni, via Clemente IX 108, in difficoltà mentre faceva il bagno ha gridato richiamando l'attenzione di altri bagnanti che l'hanno salvata.

A Ostia davanti al «Lido d'oro» per due volte in breve tempo, l'agente Saturno Aniel, noto per aver compiuto altre decine di salvataggi si è gettato una prima volta in acqua verso le 11.40 per salva-

re Raul Giacchetti di 20 anni, via Vitelli 13, e subito dopo per trarre a riva Gabriella Tosti di 20 anni, via Faa di Bruno, che era in procinto di affogare, sopraffatta dalle onde.

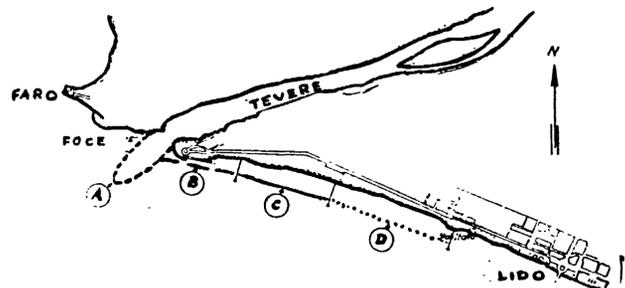
A Focene, davanti al «Lido del carabinieri», Guglielmo D'Aquila, via Bra, mentre faceva il bagno, per la forte corrente, è stato trasportato due chilometri a largo. Da terra alcuni bagnanti hanno notato che era in difficoltà ed hanno gridato. Subito due carabinieri si sono tuffati e l'hanno riportato a riva, salvandolo.

Una giovane studentessa romana — Mauretta Calza di 23 anni — è annegata nelle acque del lago Trasimeno. La giovane donna era andata in gita col fidanzato, l'ing. Cavalli di 30 anni, residente a Genova. Nel pomeriggio a bordo di un canotto di plastica la coppia si era inoltrata nel lago, a circa cinque chilometri dalla riva in direzione dell'isola maggiore. Ad un certo momento la studentessa si è tuffata e dopo poco, il fidanzato, che era rimasto sul canotto, ha udito un grido soffocato ed ha scorto la giovane scompare sott'acqua. L'ingegnere ha chiesto aiuto ed altre imbarcazioni sono giunte sul posto, ma ogni ricerca della studentessa è stata vana.

Dal Tevere germi e batteri fin sulle spiagge

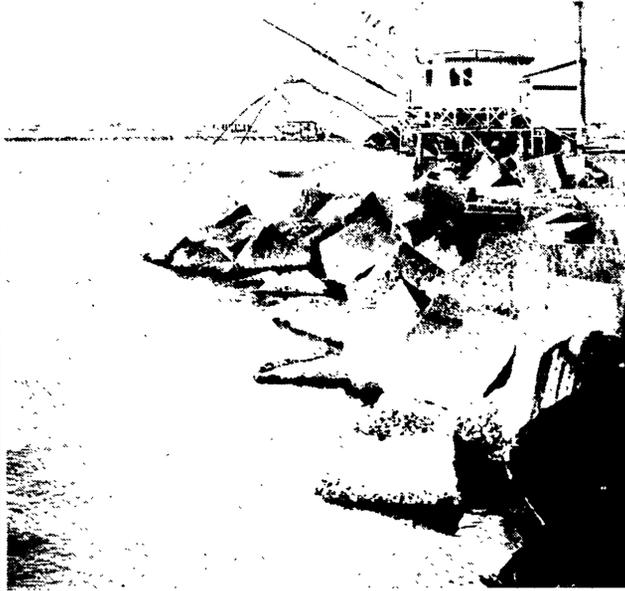
Fogne insufficienti: il mare è inquinato

Il mare davanti a Ostia e Fiumicino, se da sempre, non è certo un esempio di acque cristalline. Nafta, sporcizia, si è visto di tutto. Il pericolo maggiore, a quanto sembra, è però rappresentato dall'inquinamento batterico provocato dal Tevere. Secondo uno studio accurato, che si è svolto su parecchie spiagge del Lazio a cura dell'Istituto di igiene dell'Università, non siamo ancora a limiti pericolosi per la nostra salute. Ma è un fatto che la percentuale di colobatteri — un indice sicuro d'inquinamento — raggiunge alla foce del Tevere punte altissime: fino a 5.000 per centimetro cubo di acqua, quando nei paesi in cui la questione non è stata sottovalutata come da noi, il limite di sicurezza è fissato in 100 batteri ogni cento centimetri cubi di acqua. Quello che ci salva da una serie di studi acciolti (dal lido, al parafito, all'entrococcolite), insomma, è solo la straordinaria capacità del mare di assorbire e modificare chimicamente le acque luride che arrivano con il Tevere, tanto che, sempre alla foce, ma a 400 metri dalla riva, gli «coli» per centimetro cubo sono già inferiori a 500 e, più al largo, tendono a scomparire del tutto.



La zona sottoposta ai prelievi: con A è indicata la foce; B è la zona delle bilance; C la zona di spiaggia libera; D la zona dei primi stabilimenti balneari del Lido

La causa dell'inquinamento, naturalmente, è il Tevere. In uno studio di 10 anni fa, condotto dai professori Puntoni e Talenti e pubblicato su «La ricerca scientifica» era stato accertato che il fiume aveva perso del tutto la capacità di autodepurarsi. Le sostanze organiche trasportate dall'acqua e provenienti dalle fogne hanno fatto sparire quasi del tutto l'ossigeno disciolto nel fiume, quello cioè che, attraverso un processo chimico, consente all'acqua di restare sufficientemente pulita. Le conseguenze, come è un fatto, e non è il caso di spiegare perché — sono ormai insufficienti per la città. Sarebbe necessario dotare ogni sbocco nel fiume di moderni impianti di filtraggio, ma la questione è allo studio degli «esperti» del Comune fin dal 1962, senza che in pratica si sia fatto nulla.



La foce del Tevere a Fiumana grande: secondo gli studiosi dell'Istituto d'igiene dell'Università è la zona più inquinata

Le conseguenze, per ora, sono state osservate sull'arenile tra Fiumana grande e la spiaggia libera di Fiumicino, a Ostia, 200 mila germi e 2500 «coli» per cc. a 50 metri dalla riva, nella zona delle bilance; 23 mila germi e 140 «coli» davanti alla spiaggia libera (a 1200 metri dalla foce); ancora 250 germi per cc. a 1600 metri dalla foce e 50 dalla riva, davanti ai primi stabilimenti balneari: questi i dati delle ricerche effettuate dal professor D'Arca nel 1957 e pubblicati su «Nuovi annali d'igiene e microbiologia».

I pericoli? Non sono immediati, come si diceva. Il direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università, professor Vittorio Del Vecchio, in una relazione pubblicata su «Argomenti di medicina sociale» afferma che alcuni esperimenti hanno dimostrato che «la riduzione batterica è veramente imponente e legata a varie cause tra le quali il cosiddetto principio antibiotico dell'acqua marina». I colobatteri, ad esempio, subiscono una riduzione di circa il 90 per cento in tre giorni. Purtroppo, in pratica, correnti, direzione dei venti, massa del liquido contaminante e altre condizioni, anche topografiche, frenano il processo di autodepurazione.

Siamo, insomma, a un punto critico: se non per tutte le spiagge del Lazio, certamente per quelle più vicine alla foce del Tevere.

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
COMUNICATO

Si informa che il numero del centralino telefonico della RAI - Radiotelevisione Italiana - di Roma dalle ore 00 di oggi è variato da 6764 in 3878.

Uomini e programmi

Dal giorno delle elezioni fino alle prime affannose consultazioni tra gli «alleati» del centro-sinistra per formare le Giunte, e ancora oggi che le Giunte stesse sono formalmente arrivate a conclusione (anche per quella provinciale sembra ormai che la distribuzione degli incarichi sia ultimata), tutta la stampa romana non ha fatto altro che citare nomi, riportare voci ed episodi di accordi segreti, litigi furibondi, dimissioni rinate all'ultimo momento, dissidi di ordine personale non ancora composti.

Tutta la vita amministrativa, insomma, è stata ridotta ad un asorito di perpetuo intrallazzo, dove di tutto si parla fuorché dei programmi, dei modi e tempi della loro realizzazione. Eppure si tratta di argomenti scottanti, dalla cui risoluzione dipende — al di là delle beghe personali — il prossimo quadriennio amministrativo.

Il problema è stato già sollevato in Campidoglio dagli interventi dei consiglieri comunisti, ed è stato quindi ribadito in una interrogazione del compagno Luigi Giogliotti che ha posto al sindaco tre precise domande: «Quanti dei 150 miliardi di mutui autorizzati con la legge del 25 novembre '64 sono stati già utilizzati e quanti sono disponibili?»; «Qual è la spesa presumibilmente necessaria per realizzare il programma annunciato il 28 luglio e con quali mezzi finanziari si intende realizzarlo?»; «Quando tale programma sarà posto in discussione onde porre il Consiglio Comunale in condizioni di approvarlo, modificarlo o respingerlo?».

E' su questi punti, come si vede, che la discussione deve spostarsi: e la maggioranza capitolina ha l'obbligo di affrontare il dibattito sul programma (che interessa tutta la città) mettendo da parte (se non vuol fare confessione di fallimento politico) le beghe che interessano poche persone.

Un elicottero da solo non basta a salvare una vita

Bagnanti in pericolo: l'elicottero ci sarà?

SONO NECESSARI GLI ELICOTTERI

Un elicottero per salvare le vittime della domenica

«C'è un solo modo — scrivevano l'anno scorso — per trasportare senza rischi, di domenica, gli annegati fino a Roma: l'elicottero». Ieri, per Domenico Cocci l'elicottero c'era: ma è servito a poco perché il complesso delle operazioni di salvataggio è avvenuto in un clima di confusione, leggerezza, approssimazione. Il giovane — si dirà — sarebbe comunque morto sull'ambulanza: è stato fatto il possibile. Non è vero. E' mancata soprattutto l'organizzazione, il coordinamento tra gli enti che si sono occupati della questione, la Croce Rossa, l'Aeronautica, la polizia, i carabinieri. E un giovane è morto: sarà naturalmente l'autopsia a stabilire se poteva essere salvato, se quei cinque minuti persi in piazza San Giovanni, aspettando un'ambulanza, siano stati importanti; se l'impossibilità per il pilota dell'elicottero di usare un terrazzo del Forlani per atterrare sia stata determinante.

Le cose, insomma, vanno organizzate seriamente, non improvvisate. Nessuno deve morire perché un'ambulanza resta bloccata nel traffico della Cristoforo Colombo o dell'Aurelia, e poi perché il veicolo che può salvarlo non sa dove fermarsi. A due passi dall'ospedale San Camillo c'è una terrazza della «Città della Croce Rossa», attrezzata per l'atterraggio di elicotteri: perché non è stata usata quella? Perché l'elicottero ha dovuto prendere il volo da Ciampino?

Sembrava, l'anno scorso, che l'accordo tra CRI e aeronautica circa l'uso degli elicotteri per i soccorsi al mare fosse stato raggiunto, che non ci fossero più problemi. L'episodio di ieri è un brutto, un triste inizio di tale collaborazione. Bisogna fare di più, e meglio.

Tragedia nell'abitazione del dottore di Poli

Invano il figlio medico cerca di salvare la madre che si è avvelenata per errore

Il giorno
Oggi lunedì 8 agosto (220 - 145). Onomastico: Ciriacò. Il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,41. Domani ultimo quarto di luna.

La donna aveva scambiato la bottiglia che conteneva il potente insetticida per quella dell'acqua

La madre del medico di Poli è morta avvelenata per aver ingerito alcune sorsate di anticrittogamico. Invano il figlio ha tentato di salvarla.

Rosa Petrucci Casaroli, di 65 anni, ha ingerito il potente insetticida, contenuto in una bottiglia, che la signora ha scambiato per quella dell'acqua. Il figlio arrivato poco dopo, ha cercato disperatamente di salvare la madre, ma tutto è stato inutile: dopo mezz'ora la signora è morta tra atroci sofferenze con accanto il figlio medico impotente, di fronte alla tossicità del liquido.

La disgrazia è avvenuta verso le 13.30. La signora Casaroli era rimasta sola in casa ed attendeva il ritorno del figlio da un momento all'altro. Ha avuto sete ed ha preso la bottiglia che ha trovato sul tavolo. È stato un tragico errore: senza accorgersene ha bevuto un gran sorsò del potente insetticida, venendo colta subito da forti dolori. È stata

Cifre della città
Ieri sono nati 136 maschi e 143 femmine; sono morti 26 maschi e 16 femmine dei quali 2 minori dei 7 anni. Temperature: minima 16, massima 30. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso e temperatura stazionaria.

Morto il compagno Eugenio Elisei

All'età di 58 anni è deceduto il compagno Eugenio Elisei, di Genzano. Iscritto al partito fin dal 1941, fu eletto consigliere comunale a Genzano nel 1962; dal '64 era segretario del Sindacato pensionati, e dal '65 ha fatto parte della segreteria nazionale del PCI. Centinaia di persone hanno partecipato ai suoi funerali. L'orazione funebre è stata tenuta dal sindaco, compagno De Santis.

piccola cronaca

il partito
COMMISSIONE CITTA' E PROVINCIA — Domani alle ore 18 avrà luogo in Federazione la riunione della Commissione città e provincia. Relatore Renzo Trivelli.

CONVOCAZIONI — Prima Porta, ore 20, C.D.; Tufello, ore 19,30, C.D. con Fungili; Bracciano, ore 19,30, C.D. con Marconi; Ponte Mammolo, ore 20, C.D. con Favelli; Albano, ore 20, segreteria Zona Castelli; oggi ore 20 riunione segreteria Zona Appia presso la sezione Albano, con Prasca.

Culla
La casa del compagno Paolo Morion, segretario della Federazione provinciale lavoratori, sita in viale della Libertà, è stata allietata dalla nascita del terzo figlio, a cui è stato imposto il nome di Antonello. Ai fratelli genitori, ai fratelli e ai cugini degli onori della sezione Centro e dell'Unità.

Contravvenzioni
Le infrazioni, commesse dagli utenti della strada nel territorio del comune sono ammontate nel corso mese di luglio a 83.314. Al primo posto, figurano le contravvenzioni, per infrazioni, alle norme che regolano la circolazione dei veicoli nei centri abitati: le quali sono state 45.045. Al secondo posto sono invece classificate le contravvenzioni per sosta irregolare con 19.136 verbali; il rimanente delle infrazioni (contravvenzioni è stato elevato per inosservanza delle norme relative alla mano da tenere con la Pontina ed è stato necessario l'intervento dei vigili che sono riusciti a domare le fiamme solo dopo un'ora.

Boschi in fiamme per un fiammifero
Negli ultimi giorni si sono sviluppati nei boschi molti incendi, provocati dalla distrazione dei giuani che gettano fiammiferi e sigarette accesi su erba secca facilmente infiammabile. Un incendio si è verificato a Subiaco nel bosco di Rocca Canterano, mentre un altro si è sviluppato sulla Cristoforo Colombo vicino al bivio con la Pontina ed è stato necessario l'intervento dei vigili che sono riusciti a domare le fiamme solo dopo un'ora.

Oggi la Franchetti dal carcere in clinica
Aldera Franchetti è ancora detenuta nel carcere femminile di Rebibbia. Infatti il suo annuncio trasferimento in una clinica privata a Monte Mario è stato rinviato ad oggi ed avverrà quasi sicuramente in mattinata. Il sostituto procuratore della Repubblica Salvatore Pallara, che si occupa del caso, aveva di sposto in un primo tempo il trasferimento per ieri, ma difficoltà burocratiche hanno fatto rimandare il trasporto in clinica della donna a questa mattina.

In margine ai David

Catherine Spaak nel film di Rossi

Premi e «consigli»

Farà l'amore non la guerra

Oggi primo ciak per Non fare la guerra, faccio l'amore diretto da Franco Rossi e interpretato da Catherine Spaak...



Il regista di Smag, cambia tema. In questi ultimi tempi, sembra essersi decisamente avviato verso un genere nuovo, completamente diverso da quello che lo ha...

Tutti i giornali hanno registrato con rispetto e soddisfazione il rifiuto del ministro Corona di cedere il David di Donatello al documentario "razista Africa addio"...

rai V controcanale

Radiografia coniugale

Sistemando dinanzi al televisore per assistere a una commedia musicale concepita per il palcoscenico, bisogna dare per scontate molte cose. Innanzitutto, che le telecamere, inquadrandolo della scena...

Schermi e ribalte

Francesco Mondor alla Basilica di Massenzio

Domani, martedì alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio con il concerto diretto da Francesco Mondor...

"Aida" e "Traviata" a Caracalla

Martedì 9, alle 21, replica di "Aida" di Giuseppe Verdi (gruppo di 10 cantanti)...

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO. Domani martedì alle 21,30 nella stagione estiva dei concerti della Basilica di Massenzio...

TEATRI

ANFITEATRO DELLA GUERRA DEL TASSO (Gianicolo). Teatrino di 500 posti...

ATTRAZIONI

BABY PARKING (Via S. Prisca n. 18). Alle 17 fino alle 20 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Tel. 71.906). Silda a Silver City, con R. Baccari, G. Baccari, G. Baccari...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153). Agente Joe Walker operazione Estremo Oriente, con T. Kennedy, G. Baccari...

RADIO

NAZIONALE. Giornate radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 6,35:orso di lingua spagnola...

le prime

Cinema La vita corre sul filo

Presentato quest'anno alla Settimana Internazionale del Cinema Religioso e di valori umani di Valladolid...

Colorado Charlie

All'inizio del film, Will Hill, il postulero più veloce del felpino, invece di far fuori sui due piedi Colorado Charlie...

"Batman" cittadino onorario del Teks

Il film, che non pretende di essere un'analisi psicologica di questo tipo di alienazione...

I Gufi rispondono al magistrato

I componenti del quartetto dei "Gufi", Lino Maritano, Roberto Brivio, Gianni Macchi e Nanni Bortolotti...

programmi

TELEVISIONE 1'

16,15 LA TV DEI RAGAZZI: a) «I figli del deserto», film, int.: Stan Laurel, Oliver Hardy...

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE, Segnale orario

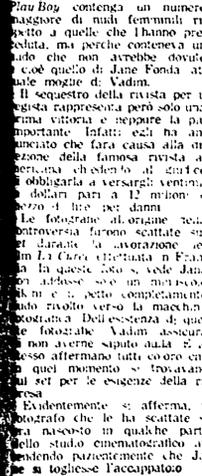
RADIO

14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 6,35: Diversimento musicale...

Per il petto nudo di Jane Fonda sequestrato «Play-boy»

Tutte le copie ancora invendute del numero di Playboy con la rivista americana Play-boy saranno ritirate dalla polizza in tutto il territorio della repubblica francese...

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

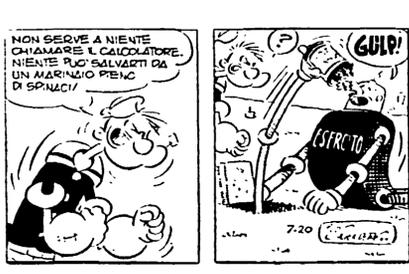
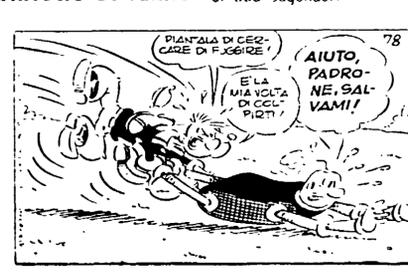


«Batman» cittadino onorario del Teks

Il film, che non pretende di essere un'analisi psicologica di questo tipo di alienazione...

Ascoltate RADIO BUDAPEST

ORARI E LUNGHEZZE D'ONDA: dalle 12,30 alle 12,45 (domenica escl. sa) Onde corte 25,2 Kc. 1.910...



Sale parrocchiali

DELLI SCIPIONE: Off. Limiti, prof. di militare, con G. Baccari...

Ascoltate RADIO BUDAPEST

ORARI E LUNGHEZZE D'ONDA: dalle 12,30 alle 12,45 (domenica escl. sa) Onde corte 25,2 Kc. 1.910...

Le grandi scelte le fanno i ricchi (e la Regione li favorisce)

Sardegna: miliardi per il «turismo di classe»

La lottizzazione del litorale da parte delle Immobiliari del Continente - Le aree di Villasimius vendute dal Comune (allora d.c.) per 35 lire il metro quadro ai miliardari di Capo Boi



DALL'INVIATO

CAGLIARI, agosto. Il Golfo degli Angeli, le scogliere a picco sul mare, le roccie di Capo Teulada, l'aspro panorama delle colline dominate dal profilo della «Sella del Diavolo»... e subito, improvvisa, la placida distesa delle spiagge, le pinete di Santa Margherita a ovest, la viera del Poetto a est, i palmeti, gli stagni, le saline. Un paesaggio arcigno e dolcissimo, selvaggio e delicato, vario, imprevedibile, sconcerante come se esserlo spesso questo mondo isolano dai forti contrasti.

berghi, altri 12 appartengono all'EST (Ente sardo per l'industria turistica), anch'essi fruizione della Regione; ma si tratta di esercizi di prima e seconda categoria, con prezzi di gestione nell'ordine adeguati a una funzione calmieratrice: 6.000/7.000 lire all'albergo EST del Poetto, 5.000/5.700 al «Grand Hotel» EST di Alghero e via di questo passo. Promossi sette ad otto anni o sono con l'intento di stimolare un turismo «di classe» a Sardegna, gli alberghi della Regione appaiono superati ora che l'afflusso turistico tende ad allargare la sua base sociale.

Nell'una situazione e nell'altra non hanno avuto un ruolo per cui dovevano sorgere; e il risultato paradossale è che la possibilità di sistemazione migliore più convenientemente offerta oggi al «continente» ospite di Cagliari o di altre località dell'isola non si identifica affatto con gli esercizi dell'ente pubblico, discutibili anche nella localizzazione e nei modi di gestione. Decisamente più consigliabili, ad esempio, i «Grandi» EST-AGIP, modernissimi, confortevoli, da 3.150 a 4 mila lire la pensione completa in camera con bagno.

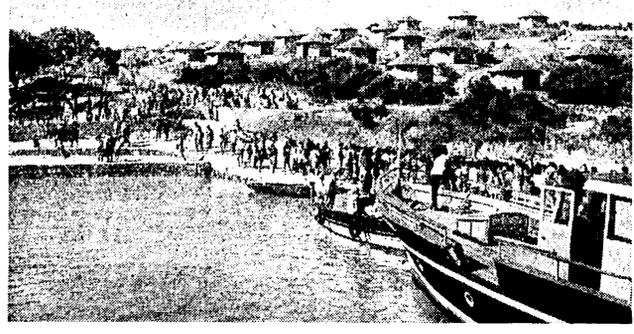
nate e curve a gomito. Si viaggia tra stiepi di fichi d'India e d'agave, in un'aria densa di profumi. Colline brutte, pareti di roccia, conche verdissime. La costa alterna scogliere e piccole insenature, brevi arenili di sabbia candida e impalpabile. «Vendesi lotti» di terreno a «accesso». I cartelli si ripetono monotonamente ogni poche centinaia di metri, con le firme dell'«Interforum» e di «Tor delle Stelle», dell'«EAS» e di altre compagnie immobiliari. Neppure l'ombra delle strade di accesso al mare di cui mi è stato parlato alla Regione: forse sono un progetto.

Non ci sono case, non ci sono negozi, eppure il terreno costa migliaia di lire al metro quadro. In parecchi chilometri conto poche decine di bagnanti, qualche famiglia con l'utilitaria sotto un telone, coppie d'innamorati che sfidano i divieti della speculazione. A Capo Boi spiega sull'orizzonte il profilo dell'albergo omonimo — capitale svizzero, prima categoria, purissimo stile mediterraneo — e sibilato l'asfalto muore sulla terra battuta. Più avanti, le coste meravigliose de «La calda estate» della Spank e di Ferruzzi, un altro albergo ad appartamenti — 89 mila lire la pensione base — costruito coi contributi della Regione e della Cassa del Mezzogiorno.

Arriviamo alle prime case di Villasimius, il volto onnipresente della realtà sarda, dolorosa, sospesa nel tempo. Casette a un piano di pietra graticcia, cortili coi pozzi, ciclisti silenziosi, le acque di scaccio che si aprono il sole nel mezzo delle strade. Una popolazione di scapellotti e muratori, duemila abitanti, 600 emigrati in due anni. Qualche anno fa, il Comune (a quell'epoca democristiano) vendette le aree di miliardi di Capo Boi a 35 lire il metro quadro. Ora Villasimius è amministrato dalle sinistre, sindaco lo studente Giorgio Frati del PSI, vice sindaco il comunista Cesare Carboni, un operaio: di giorno il lavoro di minatore sulle strade di Costa Rei, la sera le «grane» del Comune e la avuto riflessi positivi, questo tipo di turismo, per la gente di Villasimius?

«Poco o nulla — mi risponde Carboni —. Una ventina di giovani occupati come manovali o personale alberghiero. Qualche 16 ore al giorno. 1 salario? Da 45 a 50 mila lire il mese».

Pier Giorgio Betti



I tukul del Club Mediterranée, nell'isola di Caprera. In alto, accanto al titolo, l'antichissima maschera del «Mammutton» di Mamolada.

l'Unità vacanze

DOMANI

CAORLE: la galleria Del Rio. Dai pittori veneti ai disegni dell'Ermitage

GIORNO E NOTTE. Se Caorle non fosse un luogo turistico non sarebbe mai venuta in mente a Giorgio Riosa e Orlando Della Giustina di aprire una galleria d'arte nella centralissima via Roma. Caorle è un centro balneare dove chi vuol divertirsi trova un po' di tutto come, appunto, qualche mostra di pittura. Il primo, impiegato del dazio il secondo, con l'iniziativa della galleria aperta quest'estate, è un pittore che si allegherà un motivo di più per trattenerlo e farlo ritornare nei prossimi anni.



Giorgio Riosa ha trovato la strada giusta. Da giovane fu pittore a Venezia e in seguito si dedicò al restauro. Nel corso della stagione balneare seguirà una collettiva di pittori veneziani, una di pittori toscani, una di pittori cecoslovacchi, una di disegni dell'Ermitage di Leningrado, inediti per l'Italia.

Tina Merlin

A duemila anni di distanza, in pieno «boom», le calcolatrici elettroniche pubblicano le statistiche del turismo sardo. Nel '65, sono arrivati qui 266 mila e 50 ospiti italiani per un totale di 834 mila giornate di presenza, e 41.984 stranieri per circa 326 mila presenze. Complessivamente, dunque, un milione e 200 mila «giornate turistiche» in esercizi alberghieri ed extralberghieri, oltre 200 mila presenze presso alloggi privati. Una cifra considerevole, e l'ultima lontanissima non solo dai record delle coste romagnole e liguri, ma anche dai 2 milioni e 200 mila giornate di presenza della piccola Regione valdostana.

Costi proibiti la speculazione, si assiste alla corsa all'acquisto delle spiagge, al paramento delle spiagge, procede la lottizzazione del litorale di Santa Margherita e del golfo (proprio della Compagnia Immobiliare del Nord di Milano, della SAIA ex Bastogi, della Rossi e Marcelli) da cui vengono a poco a poco e rido è anche il superamento del rettilineo che fiancheggia la zona industriale, su fino alle rampe del cavalcavia di S. Giuliano. A questo punto, entro la lottizzazione del litorale della Statale 14 e della Venezia Giulia, più nota come «Triestina», ed è come si affacciassero sull'infinito degli autobus tedeschi, per non citare che le targhe più consuete. E la «Triestina» è sempre lei, la vecchia strada che da Portograndi a Musile di Piave

flancheggia un arginello, poi dove si trova la principale deviazione per Grado. Sono tutti centri di rinomanza internazionale, ognuno di quelli richiama migliaia di automobili italiane, austriache, tedesche, per non citare che le targhe più consuete. E la «Triestina» è sempre lei, la vecchia strada che da Portograndi a Musile di Piave

REFERENDUM CITTÀ VACANZA

STRADE PERICOLI SICUREZZA

A passo d'uomo per 20 km. fino a Jesolo. Da Marghera comincia l'incubo della Triestina

NOI e l'automobile. Gli accessori per il caldo. Le grotte del Salento. Vi abitò l'uomo di 200 mila anni fa

REFERENDUM CITTÀ VACANZA. PARTECIPATE OGNI GIORNO... 4ª settimana

DALL'INVIATO TRIESTE, 5 agosto. Uno di illude. Ha ancora la «taioletta» facile, perché è arrivato a Mestre lungo l'autostrada Padova-Venezia.

Sarà facile per Birgit? TAORMINA — La starlet Birgit Bergen, 25 anni, dalla Germania ha pensato che il modo migliore per conquistarsi un posto nel cinema fosse quello di partecipare, pur se da spettatrice, a un Festival internazionale del film.

Le grotte del Salento. Vi abitò l'uomo di 200 mila anni fa. ECCE, agosto. Lo studioso dell'era paleolitica, il turista desideroso di emozioni, e — perché no? — anche il malato di artrite e il bisognoso di cure idroterapiche, possono soddisfare nel Salento qualunque loro esigenza.



Articolo di YOLANDA BALAS

La grande atleta rumena soffre di una grave infiammazione al tendine di Achille che rischia di compromettere la sua attività - Potrà gareggiare a Budapest e a Città del Messico?

Ho paura

di dover dare

Per l'incontro con l'argentino Loche

LOPOPOLO SI PREPARA



Sandro Lopopolo, il campione del mondo del welter junior, ha ripreso in questi giorni gli allenamenti in vista dell'incontro che disputerà il 10 settembre a Buenos Aires contro l'argentino Nicolino Loche. Il titolo mondiale non sarà comunque messo in palio. Nella foto: Lopopolo

l'addio

all'atletica leggera



Temo, e la constatazione mi dà tanta amarezza, di dover dare l'addio all'atletica, al salto in alto. Da due anni, ormai, a causa di una infiammazione che pare inguaribile al tendine di Achille del tallone destro ogni gara si trasforma in una tortura.

Successi sportivi. Racconto volentieri. Parlo delle Olimpiadi, dei campionati europei a cui ho partecipato, delle gare fatte negli Stati Uniti e in quasi tutti i Paesi del globo.

Allo stadio di Sofia durante l'incontro di atletica leggera Bulgaria-Romania valicai per la prima volta il metro e mezzo (salta m. 1,51). Ancora a Sofia dieci anni dopo raggiunsi il metro e 91, attuale record del mondo.

Tutto avvenne una domenica di luglio, il 16 luglio come ben ricordo. Nella curva dello stadio Vassil Lewski che s'affaccia verso la pedana del salto in alto...

Sembrerà strano, per tanti versi assurdo a coloro i quali credono che gli atleti nelle prove più impegnative siano terribilmente nervosi, ma quel giorno...

Jolanda Balas

è nata a Timisoara (Romania) il 12 novembre 1936: è alta m. 1,85, pesa kg. 70 ed è record-woman mondiale del salto in alto con m. 1,91 dal 1961. Nessun altro atleta, maschio o femmina, nella storia dell'atletica leggera ha dominato in modo così assoluto e per un periodo di tempo così lungo la sua specialità.

Torniamo al presente. Vorrei dire ai lettori dell'Unità arrivati a Budapest, se il mio salto in alto garrirò oltre al pentathlon. Nella specialità ho un record di 400 punti: non so molti ma posso fare meglio.

Tendine di Achille guarirà completamente e stabilmente allora potremmo ritornare a Città del Messico, alla XIV Olimpiade. Nel caso non potessi proprio essere presente a quest'ultimo appuntamento suggerisco ai lettori dell'Unità appassionati di atletica leggera di non scordarsi questo nome: Alexandrina Stoicescu una mia compatriota e allieva di 17 anni che il 15 maggio scorso ha superato l'asticella posta a m. 1,71.

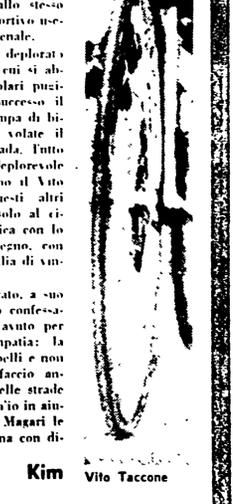
Peroe della domenica

I CICLISTI

Ai margini delle strade lungo le quali si disputava la "Tre Valli Varesine" i tifosi reggevano cartelli incantati i ciclisti a vendicare ai mondiali di ciclismo la brutta figura fatta dai calciatori ai mondiali di calcio.



Kim



Vito Taccone

In fondo, per noi, appellarsi al ciclismo per vendicare il calcio è appunto come chiamare in soccorso il fratello grande, i cui cazzottoni risolleveranno il nostro orgoglio, ma non impediranno al nostro naso di continuare a sanguinare.

Kim

Sorpresa ai campionati mondiali di sci

I francesi battono gli austriaci nella discesa libera maschile

PORTILLO, 7. I francesi hanno battuto oggi gli austriaci nella discesa libera ai campionati mondiali di sci per la specialità alpine, contro ogni aspettativa.

La gara si è svolta a Portillo, in Austria, domenica 7 agosto. I francesi hanno battuto gli austriaci nella discesa libera ai campionati mondiali di sci per la specialità alpine, contro ogni aspettativa.

Il «v» sarà dato dal «Rover de Jack», 135 metri più in basso del punto in cui era stata fissata la partenza della gara maschile, a m. 3.100. La pista è tracciata a sinistra di quella della donna.

Nonostante la pioggia e le difficoltà e gli arrivi saranno di conseguenza molto serrati. Dopo la prova di slalom speciale e prima della discesa, la classifica per il titolo mondiale di combinata è la seguente:

Incidente mortale sul circuito di Pergusa

ENNA, 7.

La quarta coppa «Città di Enna» è stata funestata da un mortale incidente. Al sesto giro, all'uscita di una curva che immette sul rettilineo la testa fra gli ingranaggi del motore sfasciato: trasportato all'ospedale è morto poco dopo il ricovero.

Sono passati diversi minuti prima che un'autobus minuzi con i soccorritori potesse giungere sul luogo dell'incidente. Il pilota è stato trovato con la testa fra gli ingranaggi del motore sfasciato: trasportato all'ospedale è morto poco dopo il ricovero.

AGRIGENTO:

DC e speculatori vogliono disporre anche dei venti miliardi!

Venti morti sulle strade dell'esodo

SETTE AEREI USA ABBATTUTI IERI SUL NORD VIETNAM

L'Unità

SOPPLEMENTO ALLI UNITÀ DEL LUNEDÌ

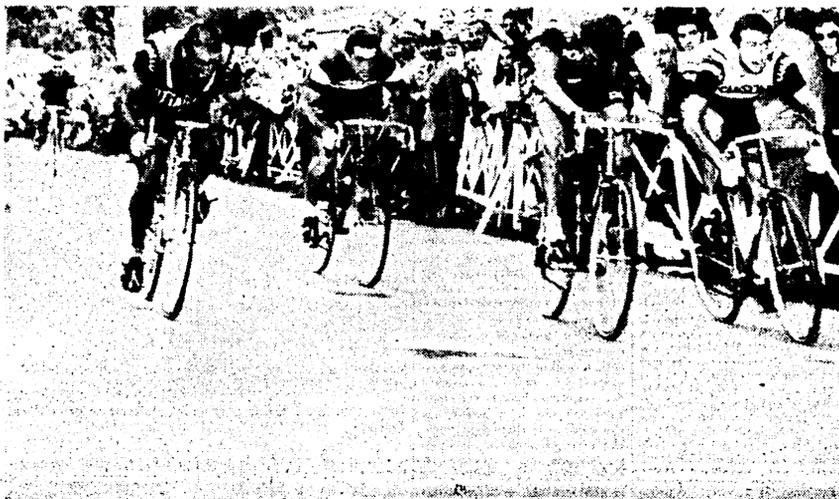
sport

VOLATA TRA «CAPITANI» ALLA TRE VALLI VARESINE

Gianni Motta sfreccia a Cuvio

(ma Zilioli reclama)

LA VOLATA INCRIMINATA - Zilioli sta rimontando Motta, ma il traguardo è ormai a un passo ed è davvero difficile dire quale dei due corridori è transitato primo sul filo. La giuria ha detto Motta ma Zilioli è ricorso alla Lega. Che cosa decideranno ora i soloni della Lega? Se avessero provveduto a installare il foto-finish sul traguardo non avrebbero avuto questa brutta gatta da pelare.



Zilioli convinto di aver rimontato Motta sul filo ha reclamato ed invocato il «fotofinish» ma a Cuvio il «fotofinish» non c'era e poiché la Giuria ha confermato la vittoria di Motta Zilioli s'è appellato alla Lega

«Mondiali» di ciclismo

Magni ha fatto la sua scelta



I convocati: Gimondi, Motta, Zilioli, Bitossi, Dancelli, Taccone, Vicentini e Fezzardi

Dal nostro inviato

FRANCO BITOSI, Michele Dancelli, Giuseppe Fezzardi, Felice Gimondi, Gianni Motta, Vito Taccone, Flaviano Vicentini e Italo Zilioli sono gli otto stradisti scelti da Fiorenzo Magni per il campionato del mondo in programma al Nurburgring il 28 agosto. Riserve viaggiatrici saranno Poggiali e Parteselli; riserve a disposizione Di Toro e Mealli. Questi i nomi che Adriano Rodoni (perché Rodoni?) ha letto ai giornalisti nella sala stampa del Municipio di Cuvio alla presenza di Magni e Strumolo. I dodici corridori si troveranno domani a Tarlivalle, in Valsassina, per dare inizio agli allenamenti collegiali, un ritiro discutibile se consideriamo che oltre alle cinque gare di preparazione, gli «azzurri» saranno liberi di intervenire a ben sette esibizioni a pagamento. Una licenza che non approviamo e l'abbiamo detto a Magni il quale ci ha risposto di essere d'accordo con noi in linea di principio, ma di non poter impedire ai professionisti selezionati di far quattrini.

Un solo nome sorprende, il nome di Vicentini, ma il generoso corridore della Legnano, giunto coi primi sei, usufruisce delle debolezze denunciate nei «testi» di Varese dai vari Chiappano, Pambianco, Durante, De Prà e Armani, elementi (soprattutto il primo) che avevano buone probabilità di svolgere la mansione dello scudiero. Vicentini era già nella mente di Magni? Il C.T. risponde affermativamente. «Vicentini mi è sempre piaciuto ed era sotto osservazione. È un ragazzo ubbidiente che lavora senza discutere, un ragazzo che è stato campione mondiale dei dilettanti e che in un certo senso conosce il clima di una competizione iridata. Vicentini prende il posto di un gregario che attendevo con fiducia e che invece non ha risposto all'attesa: Chiappano. Lo stesso discorso vale per Pambianco...»

I gregari veri e propri saranno due: Fezzardi, che ha ceduto sul finire per aver lavorato molto e Vicentini. Ma il C.T. ha dichiarato che quella degli azzurri sarà una

Gino Sala

(Segue a pagina 2)

Nelle foto in alto: Magni e i suoi prescelti. Da sinistra: a destra e dall'alto in basso: Gimondi, Motta, Bitossi, Dancelli, Taccone, Vicentini e Fezzardi.

Dal nostro inviato

CUVIO, 7.

Gianni Motta ha scritto nuovamente il suo nome nel libro d'oro della «Tre Valli Varesine» anticipando d'un soffio Zilioli e gli altri quattro (Taccone, Dancelli, Bitossi e Vicentini) che sono emersi nel finale della corsa. È stata una volata serrata che ha diviso i presenti: chi gridava Motta e chi voleva Zilioli. Gianni, in testa ad una trentina di metri dallo striscione, ha alzato un braccio come se fosse sicuro della vittoria, sicuro di aver staccato i rivali e quando s'è accorto che Italo gli era addosso, ha cercato di rimediare in estremo. I due sono finiti vicinissimi sulla stessa linea. Impossibile, dalla tribuna stampa, stabilire se aveva vinto l'uno o l'altro. Il giudice d'arrivo ha detto Motta; ma Zilioli s'è mosso di parere contrario. «Prima di chiamarmi sconfitto, voglio vedere la fotografia» — ha commentato l'atleta della Sanson. È il direttore sportivo Covati, ha immediatamente presentato reclamo, ma la giuria l'ha respinto «perché non è stato contestato da un documento fotografico». Covoio, si capisce non s'è arreso ed è ricorso alla Lega.

«Tre Valli» che ci ha presentato un Motta in ottime condizioni, un Motta che non vedevamo da un paio di mesi e che è tornato dall'estero in forma smagliante. Zilioli va messo sullo stesso piano: vincitore a Prato, Italo è stato primattore anche negli anni scorsi. Inca, impossibile, dalla tribuna stampa, stabilire se aveva vinto l'uno o l'altro. Il giudice d'arrivo ha detto Motta; ma Zilioli s'è mosso di parere contrario. «Prima di chiamarmi sconfitto, voglio vedere la fotografia» — ha commentato l'atleta della Sanson. È il direttore sportivo Covati, ha immediatamente presentato reclamo, ma la giuria l'ha respinto «perché non è stato contestato da un documento fotografico». Covoio, si capisce non s'è arreso ed è ricorso alla Lega.

Un solo nome sorprende, il nome di Vicentini, ma il generoso corridore della Legnano, giunto coi primi sei, usufruisce delle debolezze denunciate nei «testi» di Varese dai vari Chiappano, Pambianco, Durante, De Prà e Armani, elementi (soprattutto il primo) che avevano buone probabilità di svolgere la mansione dello scudiero. Vicentini era già nella mente di Magni? Il C.T. risponde affermativamente. «Vicentini mi è sempre piaciuto ed era sotto osservazione. È un ragazzo ubbidiente che lavora senza discutere, un ragazzo che è stato campione mondiale dei dilettanti e che in un certo senso conosce il clima di una competizione iridata. Vicentini prende il posto di un gregario che attendevo con fiducia e che invece non ha risposto all'attesa: Chiappano. Lo stesso discorso vale per Pambianco...»

via il cedimento odierno e senza dubbio un fatto preoccupante. Molti hanno sperato nella maglia azzurra fino a quaranta chilometri dall'arrivo, per esempio Durante, Mealli, Passuello e Poggiali, ma le ultime impennate del Brizio hanno ucciso i sogni di diversi aspiranti. Chiappano è fra quelli che hanno maggiormente deluso. Ma sulla composizione della squadra azzurra parliamo a parte e una corsa come questa più che commentata, va descritta nei minimi particolari. È infatti la cronaca che presenta i vari personaggi in

g. s.

(Segue a pagina 2)

L'ordine di arrivo

- 1) GIANNI MOTTA (Molteni) che percorre km. 278,700 in ore 7:13:34; 2) Zilioli a Taccone; 4) Dancelli; 5) Bitossi; 6) Vicentini, tutti con il tempo del vincitore; 7) Passuello a 1'05"; 8) Gimondi; 9) Parteselli; 10) Poggiali; 11) Zancanaro a 4'04"; 12) Durante a 4'11"; 13) Mealli; 14) Massignan; 15) Portolani; 16) Di Toro; 17) Ferretti; 18) Colombo; 19) Fezzardi; 20) Miele a 11'52"; 21) Sambi a 12'35"; 22) Da Dali a 12'42"; 23) Armani; 24) Bongioni; 25) Polidori; 26) Baldan; 27) a pari merito: De Prà, Scandelli, Mazzacurati, Monti, Balmamion, Chiappano, Cucchiati, Bodrero, Casalini, Centomo, Schiavon, Negro, Cornale; 49) Maurer (Svi); 41) Fontana; 42) Knapp.

Commento del lunedì

Occorrono riforme per risanare l'ambiente del calcio

Una tesi a cui è certamente poco difficile innobilitare, è stata fatta circolare in questi ultimi giorni, anche da giornali che vanno per la maggiore, per giustificare la sconfitta italiana ai «mondiali» di calcio. In sintesi se gli azzurri sono stati eliminati dalla «Rimetta», la colpa non sa-



ADENAU - Il vittorioso arrivo di Brabham

(Telefoto)

Nostro servizio

ADENAU, 7.

L'australiano Jack Brabham ha vinto oggi il Gran Premio di Germania riservato alle auto della formula uno, assicurandosi praticamente per la terza volta la conquista del titolo di pilota campione del mondo. Questa è stata per il quarantenne pilota la quarta vittoria consecutiva della stagione che lo vede in testa alla classifica con un punteggio virtualmente irraggiungibile.

Al secondo posto si è piazzato un altro ex campione del mondo ed ex-ferrarista, l'inglese John Surtees al volante di una Cooper-Maserati, seguito da un'altra Cooper-Maserati, quella dell'austriaco Jochen Rindt. Quinto l'inglese Jocke Steward al volante di una BRM, che è

g. s.

(Segue a pagina 2)

L'ordine di arrivo

- 1) J. Brabham, Australia, Repco-Brabham, 2:27'03", media di 139,600; 2) J. Surtees, Ingh., Cooper-Maserati; 3) J. Rindt, Austria, Cooper-Maserati; 4) Graham Hill, Ingh., BRM; 5) J. Steward, Ingh., BRM; 6) L. Bandini, Italia, Ferrari; 7) D. Gurney, USA, American Eagle; 8) J.P. Melloise, Fr., Matra Sport F. 2; 9) Hahne, Germ., Matra BRM F. 2; 10) J. Schlesser, Fr., Matra Sport F. 2; 11) H. Herrmann, Germ., Brabham-Cosworth F. 2; 12) P. Arundell, Ingh., Lotus Climax.

La classifica mondiale

- 1) Jack Brabham (Australia) punti 39; 2) Graham Hill (G.B.) p. 17; 3) Jochen Rindt (Austria) e John Surtees (G.B.) p. 15; 4) Jackie Stewart (G.B.) p. 14; 5) Lorenzo Bandini (Italia) p. 10.

